

PENSIERO QUANTISTICO

Un articolo inviandomi gentilmente da Mario sostiene la teoria che il nostro pensiero non funzioni linearmente come un computer, ma più come un sistema quantistico. Secondo questa teoria, noi pensiamo irrazionalmente, in quanto possiamo contraddirci, per esempio sentendoci bene in senso generale ma male di fronte a qualche particolare situazione. Pregiudizi, esperienza, conoscenza e contesto finiscono consciamente o inconsciamente a influire sulle nostre decisioni. In altri termini, il nostro comportamento non è facile da prevedere ed è soggetto alla probabilità. Secondo gli scienziati, le nostre scelte e credenze non corrispondono sempre ad un chiaro livello macro, ma rientrano piuttosto in un ambito quantistico. In questo campo l'esame dello stato di una particella cambia il suo stesso stato. In modo simile, l'effetto dell'osservazione del contesto può influenzare il nostro pensiero circa l'idea che consideriamo. Il nostro pensiero è quindi riccamente paradossale. La nostra razionalità è irrazionale e piena di ambiguità. In realtà ci comportiamo come inveterati scommettitori.

Commenti

La teoria quantistica non varrebbe solo in fisica, ma anche nell'ambito del nostro pensiero. In altri termini, il nostro pensiero non sarebbe deterministico. Abbiamo a disposizione una serie infinita di pensieri convincenti e contraddittori da usare per le nostre decisioni a fronte delle situazioni e del particolare contesto di vita. Da questa serie possiamo anche estrarre un insieme di pensieri che consideriamo fondamentali e ad alto livello, quasi deterministico, ma possiamo anche adottarne altri di altro tipo come risposta a particolari esigenze e situazioni. Dai miei ricordi estraggo il caso di una persona perennemente in disaccordo in ogni discussione. La sua serietà era scontata. Per metterla alla prova decidemmo una volta di dargli ragione. Dopo un attimo di chiara sorpresa da parte sua, espresse ancora una volta serenamente il suo disaccordo. Non sapemmo mai quale fosse la sua vera opinione sulla specifica questione, ma ricevemmo una chiara testimonianza che il suo pensiero era in grado di trovare valide ragioni sia a favore che a sfavore di qualsiasi argomento. Io ricordai allora, secondo la storia, che i retori dell'antica Grecia insegnavano ai loro allievi a sostenere argomenti sia positivi che negativi per una stessa determinata questione. Non sapevano ancora nulla di teorie quantistiche, ma avevano chiaro che il pensiero umano è molto esteso e pronto a adattarsi a diversi e contraddittori valori a seconda dei particolari contesti.